

**COMMISSIONE III**  
**AFFARI ESTERI E COMUNITARI**  
**COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA**  
**PER L'INDO-PACIFICO**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**AUDIZIONE**

**1.**

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE 2023**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **PAOLO FORMENTINI**

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>		<i>(ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento):</i>	
Formentini Paolo, <i>Presidente</i> .....	3	Formentini Paolo, <i>Presidente</i> .....	3, 7, 8
		Onori Federica (M5S) .....	7
<b>Audizione della sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Maria Tripodi, sulla strategia complessiva dell'Italia nell'area Indo-Pacifica</b>		Quartapelle Procopio Lia (PD-IDP) .....	8
		Tripodi Maria, <i>sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale</i> .....	3, 8

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Azione - Italia Viva - Renew Europe: A-IV-RE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE: NM(N-C-U-I)-M; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+Europa: Misto-+E.**

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PAOLO FORMENTINI

**La seduta comincia alle 15.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione della sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Maria Tripodi, sulla strategia complessiva dell'Italia nell'area Indo-Pacifico.**

PRESIDENTE. Buon pomeriggio. L'ordine del giorno reca l'audizione della sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Maria Tripodi, sulla strategia complessiva dell'Italia nell'area indo-pacifica.

Ricordo che la partecipazione da remoto è consentita alle colleghe e ai colleghi, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento.

Ringrazio sin d'ora la sottosegretaria per la pazienza. È un'audizione che attendevamo da tempo, purtroppo avremo solo mezz'ora e quindi chiedo il massimo silenzio. Diamo subito la parola alla sottosegretaria, che ci illustrerà la strategia complessiva dell'Italia nell'area Indo-Pacifico. Grazie.

MARIA TRIPODI, *sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*. Grazie presidente. Onorevoli colleghi, l'Indo-Pacifico è una regione sempre più cruciale per i futuri equilibri globali. I dati

parlano chiaro: l'area contribuisce per i 2/3 alla crescita economica mondiale; vi transita il 90 per cento del traffico commerciale marittimo del pianeta. Nella regione sono in moto processi di enorme rilevanza geostrategica ed economica: le crescenti tensioni geopolitiche tra i suoi attori chiave, le sfide legate alla libertà e alla sicurezza dei mari e alle catene di approvvigionamento, gli effetti estremi del cambiamento climatico, le conseguenze della guerra in Ucraina, i riverberi della crisi in Medio Oriente.

Il Governo è pienamente consapevole della crescente importanza dell'Indo-Pacifico e ha da subito intensificato gli sforzi per rafforzare la nostra presenza nella regione. Il nostro è un approccio inclusivo, che mira alla collaborazione con tutti i *partner* dell'area (comprese le organizzazioni regionali) per assicurare la libertà e la sicurezza delle vie di comunicazione marittime e aeree, nel pieno rispetto di quanto previsto dal diritto internazionale del mare e, in particolare, dalla Convenzione di Montego Bay del 1982.

Abbiamo sostenuto l'adozione della strategia UE per la cooperazione nell'Indo-Pacifico del 2021 e siamo impegnati per la sua piena attuazione in tutti gli ambiti prioritari: prosperità sostenibile ed inclusiva, transizione verde, *governance* degli oceani, partenariati digitali e tecnologici, connettività, sicurezza e difesa, sicurezza umana. L'ho ribadito da ultimo al secondo *forum* ministeriale sull'Indo-Pacifico lo scorso maggio a Stoccolma.

Stiamo lavorando per rafforzare la cooperazione con le organizzazioni regionali, che rappresentano un importante strumento per la promozione di pace, stabilità, integrazione e, dunque, crescita economica. Questo vale per l'Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN), con cui abbiamo un partenariato consolidato, per il *Forum* delle

isole del Pacifico (PIF) – cui l'Italia è associata con lo *status* di *partner* di dialogo sin dal 2007 – e per la IORA, l'Associazione dei Paesi che si affacciano sull'Oceano Indiano, di cui siamo *partner* dal 2019. L'ASEAN, in particolare, costituisce l'organizzazione con il più elevato tasso di integrazione in Asia. Numerose iniziative di *capacity building* a favore dei *partner* ASEAN sono già state organizzate in svariati ambiti quali l'antiterrorismo, la sicurezza cibernetica, la protezione dei civili nelle missioni di mantenimento della pace, la tutela del patrimonio culturale, l'antipirateria e il diritto del mare. A queste seguiranno nuove attività di formazione in materia di contrasto al crimine organizzato, gestione delle coste, pesca sostenibile, protezione ambientale, formazione di magistrati, meccanizzazione agricola.

Crescente è l'attenzione verso il PIF e le piccole isole del Pacifico, dalle Cook alla Micronesia, da Nauru a Palau, alle Marshall o Papua Nuova Guinea, solo per citarne alcune. Per le loro ridotte dimensioni presentano problematiche di sviluppo e una notevole vulnerabilità ai cambiamenti climatici. Abbiamo di recente finanziato diverse iniziative a favore delle isole del Pacifico per accrescerne le competenze in materia di protezione civile, sviluppo sostenibile e gestione delle coste. Senza dimenticare il contributo di 250 mila euro assicurato all'Ufficio delle Nazioni Unite che supervisiona progetti e servizi forniti dalle Agenzie ONU per la realizzazione della *Rising Nations Initiative* per proteggere gli atolli del Pacifico dalle conseguenze del cambiamento climatico. Abbiamo anche destinato 80 mila euro all'entità delle Nazioni Unite per l'eguaglianza di genere e l'*empowerment* femminile, a sostegno della nascente rete delle donne mediatrici del Pacifico.

Per ribadire la nostra attenzione agli Stati del Pacifico, anche in qualità di *partner* di dialogo del PIF, il 7 novembre scorso il collega Giorgio Silli ha preso parte al 52° vertice del *Forum* ospitato dalle Isole Cook. Intendiamo inoltre estendere la collaborazione, sinora circoscritta ai settori della *blue-economy*, con lo IORA, l'Associazione degli Stati rivieraschi dell'Oceano Indiano, di cui l'Italia è *dialogue partner* dal 2019: gli ambiti prio-

ritari sono la protezione e sicurezza marittima.

Oltre ai rapporti con le organizzazioni regionali, l'Italia è impegnata nel rafforzamento dei rapporti bilaterali con i principali attori dell'Indo-Pacifico, a partire dalla Cina. È innegabile che Pechino, nonostante le divergenze, anche profonde, su alcune questioni chiave, rappresenti un interlocutore cruciale e ineludibile sia per affrontare le sfide globali – penso, per esempio, al cambiamento climatico, all'insicurezza alimentare ed energetica – sia per gestire responsabilmente scenari di crisi, a partire dall'aggressione russa all'Ucraina.

Insieme ai *partner* UE e G7 condividiamo l'obiettivo di mantenere con la Cina un dialogo costruttivo, particolarmente necessario in una fase così delicata del contesto internazionale. Abbiamo quindi ripreso il dialogo politico bilaterale – culminato nell'incontro tra il Presidente del Consiglio Meloni e il Primo Ministro cinese Li Qiang a margine del vertice G20 di Delhi – preceduto di qualche giorno dalla missione a Pechino del Vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani, che ha presieduto, con il Ministro degli esteri Wang Yi, l'11<sup>a</sup> sessione del Comitato governativo Italia-Cina.

Dai lavori del Comitato governativo è emersa un'agenda aggiornata di iniziative congiunte, in particolare negli ambiti economico-commerciale, scientifico, sanitario, ambientale, culturale ed ai rapporti tra le rispettive società civili. Il Vicepresidente Tajani ha voluto convogliare alla parte cinese la volontà, ribadita poi dal Presidente Meloni al Presidente Li, di avviare una nuova fase della cooperazione con la Cina, più adeguata al mutato contesto internazionale e alle nuove sfide planetarie.

Occorre aggiornare ed approfondire il partenariato strategico globale Italia-Cina, che dal 2004 rappresenta la cornice di riferimento delle relazioni bilaterali. La Cina rappresenta un *partner* economico-commerciale strategico per il nostro Paese, come testimonia il volume dell'interscambio bilaterale (quasi 74 miliardi di euro nel 2022) e l'interesse delle nostre aziende nei confronti del mercato cinese. Per poter sfruttare appieno tali opportunità è necessario correggere il

crescente disavanzo, lavorando per il riequilibrio della bilancia commerciale e per il miglioramento delle condizioni di accesso degli operatori economici italiani al mercato cinese. L'Italia è fermamente impegnata, assieme all'Unione europea, nel raggiungimento di questi obiettivi.

Cruciali sono le relazioni con il Giappone, che oggi attraversano una eccellente congiuntura. Lo testimonia il rafforzamento del dialogo politico e della collaborazione economico-industriale a seguito dell'avvio, lo scorso gennaio, del partenariato strategico bilaterale. Il partenariato con Tokyo si fonda su radici profonde, a partire dalla comune identità di democrazie liberali e di economie di mercato avanzate. Su tali premesse, Italia e Giappone operano in sinergia nei maggiori consessi multilaterali, dalle Nazioni Unite, al G7 e al G20. Pieno è stato il nostro sostegno alla presidenza giapponese del G7, da cui raccoglieremo presto il testimone. La comune partecipazione, insieme al Regno Unito, al programma *Global Combat Air Programme* per lo sviluppo del caccia multiruolo di sesta generazione è un'evidente dimostrazione di questa unità di intenti e dell'ormai chiara consapevolezza che la sicurezza dell'Europa, del Mediterraneo e dell'Indo-Pacifico sono profondamente interconnesse. Il Giappone è per noi un *partner* strategico anche sotto il profilo economico-commerciale, come dimostrato dalla progressiva crescita del nostro volume di interscambio, che ha raggiunto nel 2022 oltre 13 miliardi di euro. Le nostre imprese dialogano proficuamente e con fiducia con quelle giapponesi, in un ambiente giuridico sicuro ed affidabile. Il nostro *export* ha inoltre potuto beneficiare dei frutti dell'accordo di partenariato economico tra UE e Giappone.

Altro *partner* strategico per l'Italia, anche per la sua cruciale posizione geografica, è la Corea del Sud, cui ci legano una forte comunanza di valori, consolidati interessi economici e affinità nelle visioni geopolitiche e nelle alleanze. Come sapete, si è da poco conclusa la visita di Stato del signor Presidente della Repubblica, svoltasi alla vigilia delle celebrazioni del 140° anniversario delle relazioni diplomatiche, che cadrà nel 2024. La visita ha dato prova della comune volontà di colla-

borare per garantire pace, stabilità e sicurezza, anche economica, all'Indopacifico, anche alla luce delle condivise preoccupazioni per le sfide di sicurezza poste dal regime nordcoreano. In occasione della missione sono stati firmati alcuni importanti Protocolli di intesa in materia di ricerca di base, collaborazione spaziale e nel settore delle alte tecnologie, con un *focus* specifico sui semiconduttori, ambito che vede la Corea del Sud tra i *leader* mondiali assieme a Taiwan, USA e Giappone.

Con l'India, nell'anno in cui celebriamo il 75° anniversario delle relazioni diplomatiche, i nostri rapporti bilaterali hanno di fatto registrato un vero e proprio salto di qualità. Al lancio del Partenariato strategico, il 2 marzo scorso, hanno fatto seguito la firma dell'Accordo di difesa il 9 ottobre e dell'Accordo su migrazione e mobilità il 2 di novembre. Il dialogo politico si è fortemente intensificato, come ha dimostrato la recente visita del Ministro degli esteri indiano a Roma, che ha incontrato, oltre al Vicepresidente e Ministro degli esteri Tajani, il Presidente Mattarella e i Ministri Crosetto ed Urso, a dimostrazione della vastità degli ambiti di partenariato. Come sapete, il Ministro degli esteri indiano è stato anche audito in seduta congiunta dalle Commissioni Esteri e Difesa e Politiche dell'Unione europea in Senato. In quell'occasione egli stesso ha ribadito la propria fiducia nelle enormi potenzialità del partenariato strategico Italia-India, l'interesse indiano per il Mediterraneo e l'apprezzamento per l'attenzione che l'Italia dedica concretamente all'Indo-Pacifico. Anche la cooperazione economica bilaterale non è mai stata così promettente: in soli due anni il volume degli scambi è raddoppiato, raggiungendo un valore record di quasi 15 miliardi di euro nel 2022. Ricordo che il cavo dati *BlueMed&Raman* di Telecom Italia Sparkle, che collegherà Genova a Mumbai, ha un enorme valore strategico come anche la crescente collaborazione nel settore dello spazio e della transizione energetica, tra gli altri.

La nostra rete di amicizia e partenariati nell'area, però, non si ferma qui. Abbiamo rilanciato le nostre relazioni anche con altri Paesi emergenti, come dimostra l'intensifica-

zione degli scambi di visite con il Vietnam, nostro primo *partner* commerciale in ASEAN. Quest'anno, in cui ricorrono i cinquant'anni delle relazioni diplomatiche e il 10° anniversario del partenariato strategico, abbiamo accolto nel luglio scorso il presidente Thuong in visita di Stato. La visita è stata preceduta dalla mia missione ad Hanoi nel febbraio 2023, dalle consultazioni politiche da me tenute con la viceministra Hang — a Roma, a marzo — e dall'ottava Commissione economica mista che ho avuto il piacere di presiedere con il Viceministro dell'Industria e del Commercio Tan. Contatti politici davvero intensi, che non hanno mancato di produrre risultati concreti: dalla firma di tre accordi in materia giudiziaria, al protocollo esecutivo culturale 2023-2026, al sostegno all'ambizioso processo di transizione energetica vietnamita con un nostro contributo di 500 milioni di euro nell'ambito della *Just Energy Transition Partnership*, iniziativa assunta nel quadro del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, volta a favorire la decarbonizzazione delle economie in via di sviluppo.

Altro *partner* ASEAN di primo interesse è Singapore, non solo per il suo ruolo di *hub* finanziario e logistico, ma anche per la sua grande capacità di intermediazione culturale, politica ed economica tra Occidente e Paesi asiatici. I flussi commerciali bilaterali sono in costante crescita, più 25 per cento nei primi sette mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno. Trecento aziende sono presenti in settori cruciali come l'energia, l'*automotive*, manifatturiero, bancario, industria medica, *green economy* e agroindustria. Ottima è la collaborazione scientifica, tecnologica ed accademica grazie alla presenza di numerosi ricercatori italiani che spesso occupano posizioni di alto livello negli atenei locali, come ho potuto constatare nel corso della mia visita lo scorso mese di febbraio.

Con eguale determinazione perseguiamo il rafforzamento delle relazioni con l'Indonesia, sede del segretariato ASEAN, unico membro dell'organizzazione ad essere parte del G20, Paese musulmano moderato con cui l'Italia è impegnata anche in un importante dialogo interreligioso. L'attenzione nei con-

fronti del Paese è stata ribadita in occasione del colloquio fra il Presidente del Consiglio Meloni e il Presidente indonesiano Jokowi a margine del vertice G20 a New Delhi, lo scorso settembre. Anche Giacarta gode del sostegno italiano in materia di transizione verde, mediante un contributo finanziario di 250 milioni di euro alla *Just Energy Transition Partnership*.

Tra i *partner* ASEAN cui riserviamo poi particolare attenzione figura anche la Malesia, Paese in crescita economica dotato, come l'Indonesia, di importanti riserve petrolifere e di gas naturale, fondato su una visione multiconfessionale e multietnica. Il 23 novembre il Sottosegretario Silli, primo esponente di Governo dal 2017, sarà poi in visita in Australia, con tappe a Canberra, Melbourne e Sydney. L'Australia è membro del QUAD e di AUKUS e va acquisendo un ruolo crescente negli equilibri securitari della regione. Ricordo anche il colloquio tra il Presidente Meloni e il Primo Ministro Antony Albanese a margine del vertice G20 di Bali, nel novembre del 2022, nonché il ruolo positivo e dinamico dell'ampia comunità di origine italiana, costituita da oltre un milione di italo discendenti, come peraltro lo stesso *Premier* australiano.

Il nostro impegno nell'Indo-Pacifico è rivolto anche alla grave crisi che da quasi tre anni sta interessando il Myanmar, dopo il colpo di Stato del 1° febbraio 2021. L'Italia continua ad essere in prima linea in ambito UE, ONU e con i *partner* dell'area — inclusa l'ASEAN — per porre fine alla repressione del regime militare birmano — che finora ha provocato circa 4.200 vittime civili e portato a quasi 25.400 gli arresti —, accrescere la pressione sulla giunta mediante gli strumenti sanzionatori dell'Unione europea, promuovere un dialogo inclusivo con l'opposizione democratica, come condizione necessaria per il ripristino del processo di transizione democratica bruscamente interrotto dal *golpe*.

Guardando agli scenari futuri, vi è un concreto rischio che le tensioni regionali nell'Indo-Pacifico — ove dovessero degenerare in crisi vere e proprie — possano produrre effetti negativi su scala globale. Mi riferisco, in particolare, alle contese territoriali nei mari cinesi meridionale e orientale e all'innalza-

mento della tensione nello Stretto di Taiwan. In stretta sintonia con i *partner G7* e dell'Unione europea riteniamo essenziale preservare la stabilità e la sicurezza della regione, in particolare lo *status quo* dello Stretto di Taiwan. Ci opponiamo, quindi, ad ogni tentativo unilaterale di alterarlo con la minaccia o con l'uso della forza.

Le tensioni nell'Indo-Pacifico si intrecciano alla crescente competizione strategica tra Stati Uniti e Cina; guardiamo, pertanto, con grande favore all'attuale impegno di Washington e Pechino nel ricercare un pragmatico e costruttivo dialogo che consenta di chiarire il perimetro e gli obiettivi delle rispettive iniziative, diminuendo la probabilità di eventuali errori di calcolo. È quindi senz'altro positiva la ripresa di alcuni formati di dialogo settoriali sino-americano — che erano sospesi da tempo — a cominciare da quelli sulle questioni marittime, sul controllo degli armamenti e non proliferazione. Si tratta di settori in cui il rafforzamento del dialogo è quanto mai necessario al fine di una gestione responsabile della competizione strategica e conseguente stabilizzazione del rapporto bilaterale USA-Cina.

Auspichiamo che possano presto riprendere anche i meccanismi di contatto in ambito militare. Il colloquio di ieri tra i Presidenti Biden e Xi a margine del *summit APEC (Asia-Pacific Economic Cooperation)* di San Francisco rappresenta il culmine di tali sforzi. Coerentemente con il nostro approccio aperto e costruttivo accogliamo con favore questo processo di riavvicinamento tra le due grandi potenze mondiali, tanto più importante alla luce del delicato contesto internazionale.

Signor presidente, onorevoli colleghi, dopo anni di assenza l'Italia è tornata a svolgere un ruolo da protagonista nell'Indo-Pacifico. Vorrei ricordare la missione svolta nelle acque dell'Indo-Pacifico anche del pattugliatore della Marina militare Francesco Morosini, la cui campagna ha toccato ben quattordici Paesi della regione. La nostra presenza sarà arricchita dalla campagna addestrativa di Nave Vespucci, che l'anno prossimo giungerà nell'area nel contesto del giro del mondo avviato lo scorso luglio a Genova. Rimane indispensabile continuare a lavo-

rare — insieme con il Parlamento, nel rispetto dei propri ruoli — per consolidare la nostra presenza in una regione così cruciale per i futuri scenari globali.

Il contributo di tutti è in questo senso molto significativo e mi congratulo per il lavoro che avete iniziato a svolgere come Commissione esteri. L'Indo-Pacifico sarà tra le priorità della presidenza italiana del prossimo G7. L'Italia opererà con impegno e con la forza che le deriva dall'essere percepita come interlocutore credibile ed equilibrato da tutti gli attori della regione.

Vi ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie. Abbiamo un tempo limitatissimo, ma apro agli interventi dei colleghi.

Ringrazio di cuore di nuovo per la pazienza, nel prolungarsi dei lavori d'Aula, e l'auspicio, vista la centralità cruciale della regione...ci ha dato una notizia in anteprima, ovvero che l'Indo-Pacifico sarà tra le priorità della presidenza italiana del G7.

Ringrazio anche per questo, e ovviamente apprezziamo molto. Non deve essere solo una priorità, ma deve continuare la presenza iniziata con la missione di diplomazia navale del pattugliatore Morosini, che sta dando i propri frutti. Come ha annunciato anche il sottosegretario Peregò di Cremona, due navi saranno cedute dalla nostra Marina a quella indonesiana, ma non è l'unico esempio. Auspichiamo che non solo la Vespucci, ma anche Cavour possa solcare quelle acque, rafforzando la presenza italiana e ribadendo la libertà di navigazione e la dottrina di un Indo-Pacifico libero e aperto al commercio.

Onorevole Onori, prego.

FEDERICA ONORI. Grazie presidente, grazie sottosegretaria. Una domanda riguardo all'India: è stato menzionato come l'India appartenga al QUAD, quindi il dialogo di sicurezza quadrilaterale insieme con Australia, USA e Giappone. L'India fa parte anche dei BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica), quindi evidentemente gioca su più tavoli, potremmo dire. Per quanto per alcuni venga a volte considerata un po' un contraltare della Cina, l'India sembrerebbe invece avere un comportamento più assimi-

labile — dovessimo trovare un altro attore con cui compararla — alla Turchia, quindi un *multiplayer*. La domanda è questa, quindi: come l'Italia si pone di fronte a un Paese che gioca su più tavoli e, in generale, l'Italia come si pone nei riguardi dei BRICS, anche se per quanto attiene all'Indo-Pacifico, la parte Indo-Pacifico dei BRICS in effetti è esaurita con l'India. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Si è prenotata da remoto l'onorevole Quartapelle.

LIA QUARTAPELLE PROCOPIO (*intervento in videoconferenza*). Una domanda molto semplice: se anche in previsione del G7 il Governo intende pubblicare una propria strategia per l'Indo-Pacifico. Ringrazio molto la sottosegretaria.

PRESIDENTE. Bene. Passo la parola alla sottosegretaria. Anticipo all'onorevole Onori che sono già in corso interlocuzioni per avere qui in Commissione un *think tank* indiano che ci dia proprio quelle risposte che ha chiesto giustamente alla sottosegretaria.

MARIA TRIPODI, *sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*. Grazie presidente. Ringrazio le onorevoli colleghe. Partirei dalla collega Onori: per quanto riguarda l'India, come si pone l'Italia vista la rappresentazione che Lei ha dato. L'Italia si pone, come sempre, in maniera equilibrata con tutti i *partner*. È chiaro che — come già ho spiegato abbondantemente — noi abbiamo delle relazioni molto solide ed articolate, però è anche chiaro che il nostro equilibrio e la interlocuzione che abbiamo con questi Paesi è sicuramente molto positiva, ma non si può entrare poi nel contesto sovrano di un Paese. Questo mi sembra abbastanza assodato. Proseguiamo con il nostro approccio che, come ho avuto modo di

spiegare, è un approccio molto equilibrato, considerando anche l'importanza del *partner* e il ruolo che gioca in diversi scenari.

Per quanto riguarda la domanda della collega Quartapelle — se l'Italia ha una strategia per l'Indo-Pacifico —, io credo, collega, che la strategia è già in atto, perché con tutte le cose che noi abbiamo elencato e che abbiamo fatto durante questo primo anno di mandato al Governo, chiaramente c'è stato un ritorno ad un protagonismo molto marcato del nostro Paese in quell'area. Il fatto che, appunto, sia nell'agenda del prossimo G7 dà un rilievo e un'importanza molto forte. Quindi, anche su questo, Le devo rispondere in modo positivo perché, per fortuna, sempre a nostro modo di vedere, l'Italia si sta ponendo sulla scena internazionale come un interlocutore affidabile che ha finalmente una politica estera molto chiara.

PRESIDENTE. Grazie. A breve abbiamo l'audizione della *Verkhovna Rada*. Mi sia solo consentito aggiungere che nella passata legislatura sono stati approvati sia un ordine del giorno sia una risoluzione, chiedendo al Governo di elaborare una propria visione dell'Indo-Pacifico. Credo che proprio a questo facesse riferimento l'onorevole Quartapelle.

Comunque, l'ambizione di questo Comitato è di dare un contributo nella elaborazione di quella visione, di quella strategia italiana che certo è già in essere, ma se fosse codificata e vedesse la luce ufficialmente sarebbe, secondo me, uno strumento utile per il nostro Paese.

Intanto La ringrazio ancora e ci vediamo presto. Dichiaro conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.30.**

*Licenziato per la stampa  
il 15 gennaio 2024*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO



\*19STC0069630\*